Slow Food®

Mercati della Terra

Linee guida del progetto

Sommario

PREMESSA **1**

LINEE GUIDA INTERNAZIONALI DEI MERCATI DELLA TERRA **3**

Nome del progetto e uso del marchio 4

Comunicazione 5

Avvio del progetto 6

Le comunità Slow Food 6

I produttori 6

Regole del Mercato della Terra e relazioni con altri soggetti 7

Gestione del progetto 8

INDICE DEGLI ALLEGATI **10**

Documenti ufficiali di riferimento 10

Documenti di avvio e gestione 10

PREMESSA

Il progetto dei Mercati della Terra di Slow Food è nato nel 2004 con alcuni obiettivi prioritari:

- rendere fruibili i prodotti a filiera corta, di prossimità, stagionali, realizzati nel rispetto dell'ambiente e dei diritti dei lavoratori;
- creare sbocchi di mercato per i produttori di piccola scala, normalmente esclusi dai canali commerciali convenzionali;
- favorire l'incontro tra i produttori e consumatori;
- rappresentare luoghi di scambio di conoscenze, di trasmissione dei saperi, di educazione alla corretta alimentazione e al gusto, di formazione di cittadini consapevoli. Luoghi dove sviluppare senso di comunità.

Nel 2017, il VII Congresso internazionale di Slow Food (2017, Chengdu, Cina) ha varato un nuovo soggetto politico: la comunità, un modello organizzativo capace di aggregare le persone che condividono i valori del movimento e che intendono sviluppare attività con obiettivi comuni.

La comunità è la nuova forma organizzativa locale, che si aggiunge a quella storica di Slow Food (la condotta) e ha la medesima rappresentatività politica di quest'ultima.

I Mercati della Terra di Slow Food hanno come principio fondante la condivisione di obiettivi comuni da parte di diversi soggetti, in primis produttori, ma anche istituzioni, volontari, cuochi, insegnanti, etc. Sono dunque comunità Slow Food per eccellenza.

Accanto al percorso per istituire le comunità, Slow Food ha avviato anche un lavoro importante sul fronte della comunicazione, per sostituire i tanti loghi esistenti che oggi identificano le singole progettualità con un unico simbolo grafico: la chiocciola Slow Food. Questo percorso prevede la sostituzione del marchio dei Mercati della Terra in uso con la chiocciola che affianca la dicitura "Mercato della Terra".

La chiocciola di Slow Food rappresenta un inestimabile patrimonio di valori. Si tratta quindi di una grande e nuova opportunità per i produttori e di un'occasione importante per il rilancio del progetto dei Mercati della Terra.

LINEE GUIDA INTERNAZIONALI DEI MERCATI DELLA TERRA

Il presente documento stabilisce le linee guida per l'avvio e la gestione del progetto a livello internazionale, affinché lo sviluppo della rete dei Mercati della Terra di Slow Food in tutto il mondo sia coerente con i valori del movimento e rappresenti un efficace veicolo delle sue campagne e della sua visione di futuro.

Questo nuove indicazioni confermano le finalità del progetto originale, ma evidenziano con più forza la specificità del mercato di Slow Food rispetto ad altre esperienze mercatali, riprendendo lo slogan che da sempre lo ha caratterizzato: "non è un Mercato qualunque".

Il Mercato della Terra di Slow Food tutela e favorisce la biodiversità agroalimentare creando un canale commerciale per gli ecotipi locali, adatti ad una domanda più limitata, aggregando l'offerta di piccoli produttori e artigiani che custodiscono la cultura e le sapienze manuali di filiere produttive buone pulite e giuste. Perciò è importante che i progetti di Slow Food a salvaguardia della biodiversità (Arca del Gusto e Presìdi Slow Food, l'Alleanza dei cuochi, gli orti comunitari e scolastici) siano coinvolti e comunicati con particolare attenzione nei Mercati della Terra.

I banchi del Mercato sono le vetrine delle nostre idee. Al Mercato della Terra si fa advocacy: la spesa è un atto politico, uno strumento concreto e quotidiano per contrastare problemi di enorme portata, dalla crisi climatica alla perdita di biodiversità. Il Mercato della Terra è un tassello fondamentale per la creazione di politiche del cibo locali e può dimostrare, alle istituzioni, alla società civile, un altro modo di vendere e di acquistare.

Il Mercato della Terra sostiene l'economia locale, dando uno spazio e una voce ai produttori di piccola scala, che possono raccontare direttamente chi sono, come producono, come formano i prezzi: la loro presenza fisica è la risposta alla ridotta trasparenza delle etichette. Il Mercato da valore alle loro scelte e al loro impegno.

Il Mercato della Terra di Slow Food è il luogo privilegiato per fare educazione[1] al consumo attraverso la piacevolezza, favorendo lo scambio, il confronto e la relazione fra tutti gli attori della filiera, dal produttore, al volontario, al consumatore, al cuoco. Il Mercato alimenta questo processo educativo ogni volta che è possibile, proponendo attività esperienziali di degustazione e approfondimento per la comunità (dai clienti del mercato alle famiglie, alle scuole).

L'adesione al progetto comporta quindi l'impegno dei Mercati ad agevolare e a sviluppare progetti per la tutela della biodiversità, a condividere ogni anno con Slow Food iniziative di raccolta fondi per sostenere i progetti dell'associazione (Orti in Africa, Presìdi Slow Food, Arca del Gusto o altre iniziative) a divulgare e a sostenere le campagne di Slow Food.

1. Slow Food ha sviluppato un Manifesto sull'educazione, puoi scaricarlo qui: https://www.slowfood.it/educazione/wp-content/uploads/2018/04/ITA_manifesto_intro.pdf

Il Mercato della Terra di Slow Food è un progetto internazionale ed è l'espressione dei luoghi e delle persone provenienti da differenti culture, legate però ad una progettualità comune. Proprio come negli ecosistemi naturali, questa biodiversità di approcci è un punto di forza che produce ricchezza e resilienza all'interno della rete dei Mercati.

La filosofia di Slow Food può essere quindi promossa con forme differenti (dal mercato urbano all'aperto, al mercato rionale, al mercato coperto, alle forme itineranti) e con diversi strumenti complementari e ausiliari (dalla vendita diretta al mercato, al gruppo di acquisto, alla consegna a domicilio, all'e-commerce).

Il nome del mercato viene comunicato sul sito web della Fondazione Slow Food per la Biodiversità insieme ai riferimenti del coordinatore del mercato. L'elenco ufficiale dei Mercati della Terra è disponibile sul sito https://www.fondazioneslowfood.com/it/mercati-della-terra-slow-food/, insieme ai dati di riferimento.

NOME DEL PROGETTO E USO DEL MARCHIO

Il progetto ha un unico nome (Mercati della Terra) e marchio a livello internazionale affinché la comunicazione del progetto sia chiara ed efficace.

La scelta di una denominazione diversa da "Mercato della Terra" non è possibile. È consentita la traduzione nelle varie lingue.

Il marchio del progetto dei Mercati della Terra è il seguente:

Slow Food®
Mercati della Terra
NOME
DEL MERCATO

Il marchio attribuito al singolo Mercato della terra è il seguente:

Slow Food®
Mercato della Terra
NOME
DEL MERCATO

Nel caso in cui un mercato (corrispondente ad una sola comunità Slow Food) si svolgesse in forma itinerante su più territori è possibile richiedere il seguente marchio, con la dicitura "Mercati della Terra" al plurale:

Slow Food®
Mercati della Terra

Il marchio Mercati della Terra è il marchio derivato del marchio registrato "Slow Food®" di cui Slow Food ha facoltà di concederlo in uso alle associazioni Slow Food nazionali o ad altri organismi riconosciuti da Slow Food internazionale che intendono sviluppare il progetto dei Mercati della Terra nei loro territori.

I referenti dei Mercati della Terra possono usare il marchio del Mercato della Terra sul sito web e i canali social del Mercato e sui materiali promozionali predisposti per lo svolgimento della manifestazione (cartoline, roll up, tendoni, cartellonistica ecc.) previa sottoscrizione della **Carta di Utilizzo del Marchio** e autorizzazione scritta da parte dei coordinatori nazionali Slow Food del progetto.

Il marchio dei Mercati della terra di Slow Food non può essere apposto su un prodotto alimentare o sul packaging di un prodotto alimentare.

L'autorizzazione all'uso del marchio deve essere rinnovata ogni tre anni, con il rinnovo della Comunità del Mercato della Terra. In caso di mancato rinnovo della richiesta di adesione alla rete dei Mercati della Terra, di mancato rispetto delle linee guida del progetto, di scarsa o nulla partecipazione del mercato alle iniziative e agli impegni previsti dal progetto, l'autorizzazione decade e il mercato è sospeso automaticamente dal progetto.

COMUNICAZIONE

Il progetto è identificato a livello internazionale da un marchio e da una grafica comune che può di volta in volta essere adattata alle esigenze delle singole associazioni nazionali, con la collaborazione dell'ufficio grafico di Slow Food internazionale.

Slow Food mette a disposizione dei Mercati e dell'associazione Slow Food un kit grafico contenente esempi di stand, locandine, cartoline, brochure e PowerPoint in varie lingue.

I materiali sono forniti in formato pdf oppure in formati adatti alla stampa, ma non sono forniti in formato cartaceo.

AVVIO DEL PROGETTO

Il progetto può essere avviato ovunque esista l'interesse nel creare un mercato aderente alle presenti Linee guida internazionali.

La richiesta di formalizzazione all'interno della rete dei Mercati della Terra può essere presentata direttamente alla Fondazione Slow Food per la Biodiversità Onlus compilando il form predisposto, (allegato n. 3).

La Fondazione Slow Food, in accordo con eventuali coordinamenti nazionali presenti, valuta la candidatura.

Il Comitato esecutivo internazionale deve infine approvare la candidatura per l'avvio del progetto (o fornirà motivata giustificazione in caso non accolga la richiesta).

LE COMUNITÀ SLOW FOOD

Slow Food è una rete di comunità locali che riunisce chi si riconosce nella sua filosofia e nei suoi progetti, e chi rappresenta e promuove un sistema basato su conoscenza, relazioni, inclusione, sicurezza affettiva e democrazia.

Anche i Mercati della Terra devono costituire una comunità che unisca diversi attori locali: in primis i produttori, ma anche gli amministratori locali, le associazioni, i cuochi e i clienti del mercato.

Per istituire ufficialmente una comunità Slow Food occorre sottoscrivere la dichiarazione fondativa, che si può scaricare qui: https://www.slowfood.it/wp-content/uploads/2019/04/ITA_comunita%CC%80_Slow_Food.pdf

Ogni comunità individua un portavoce, che di solito coincide con il referente locale del progetto.

I PRODUTTORI

La selezione dei produttori deve avvenire sulla base dei criteri prestabiliti dell'allegato n 3 del presente regolamento **"Criteri per la selezione degli espositori"**, il documento che Slow Food utilizza per selezionare i produttori, suddivisi nelle principali filiere, che partecipano agli eventi di Slow Food (ad esempio Terra Madre Salone del Gusto, Slow Fish, Cheese).

Si tratta di un documento unico a valenza internazionale che, **a livello nazionale, può essere integrato con filiere locali caratterizzanti e l'inserimento di regole più stringenti.** Eventuali integrazioni o modifiche necessarie per adattare il regolamento internazionale al contesto nazionale dovranno essere comunicate alla Fondazione Slow Food per la Biodiversità per approvazione. Ogni mercato è tenuto a riportare, in allegato alla domanda di ammissione nella rete dei Mercati della Terra, la richiesta di eventuali deroghe in relazione al contesto specifico.

REGOLE DEL MERCATO DELLA TERRA E RELAZIONI CON ALTRI SOGGETTI

La gestione del mercato di Slow Food può adattarsi a contesti diversi e alle necessità presenti in ogni territorio, fatto salvo l'osservanza di alcune **regole** comuni:

A. I Mercati di Terra Madre **sono destinati esclusivamente ai produttori**. Di conseguenza, non possono esporre e vendere i rivenditori. Per quando riguarda alcune filiere, nel rispetto delle indicazioni contenute nei Criteri per la selezione degli espositori (allegato n.1) sono ammessi anche gli affinatori (formaggi e salumi) e i trasformatori (piccoli artigiani come i panettieri, i pasticceri, i torrefattori ecc.). L'organizzazione dell'evento valuterà la possibilità di concedere deroghe a questo punto nel caso di soggetti particolari (ad esempio selezionatori e rivenditori che fanno parte dei circuiti del biologico e del mercato equo e solidale oppure altri soggetti che sviluppano progetti di distribuzione virtuosa). Gli artigiani di prodotti non alimentari sono ammessi facendo riferimento, dove possibile, ai punti **d); e); f); g);** del presente elenco e solo se le loro lavorazioni sono strettamente legate alla filiera agroalimentare locale. La loro presenza al mercato deve essere limitata ad una proporzione di 2 ogni 10.

B. Il Mercato della Terra deve garantire il più possibile un'offerta varia e completa, specialmente di prodotti di consumo quotidiano, dall' ortofrutta fresca, al pane, ai latticini, alla carne, alle uova, ai prodotti conservati. **Il numero minimo per l'attivazione del mercato è di 10 produttori.**

C. I Mercati della Terra **devono essere organizzati periodicamente, almeno 1 volta al mese** o per un periodo continuativo di almeno 6 mesi (nel caso di mercati stagionali), ma è auspicabile e raccomandata una frequenza settimanale; devono svolgersi sempre nello stesso luogo e con gli stessi orari.

D. Le confezioni dei prodotti devono essere **minime, facilmente scomponibili, compostabili o riciclabili o riutilizzabili.** Non è consentito l'impiego di prodotti o utensili monouso in plastica. Gli espositori dei mercati possono usare solo oggetti compostabili o in materiali naturali (legno, vetro, fibre vegetali eccetera) possibilmente riciclati.

E. Chi partecipa al mercato **deve descrivere il proprio lavoro con il maggiore dettaglio possibile**: o sull'etichetta (l'ideale è presentare un'etichetta narrante) o con un cartello esposto nello stand.

F. I produttori del mercato devono essere selezionati secondo **un principio di prossimità**, che varia in relazione al contesto territoriale, logistico e produttivo. A parità di caratteristiche, i produttori locali più vicini fisicamente dovrebbero avere la priorità nella selezione, ma il Mercato della Terra di Slow Food è anche un luogo di solidarietà, in cui poter ospitare saltuariamente produttori di altri Mercati della Terra, per integrare la propria offerta o fornire supporto in momenti di difficoltà.

G. All'interno dei Mercati devono essere previsti momenti di **educazione e sensibilizzazione** alla filosofia di Slow Food quali, a titolo esemplificativo, laboratori del gusto, *show cooking*, attività per bambini, educazione alla spesa quotidiana, eccetera. I Mercati si prestano per essere piattaforma

di molteplici collaborazioni, associazioni di categoria, enti pubblici e privati ecc.

I Mercati si prestano per essere piattaforma di molteplici collaborazioni, associazioni di categoria, enti pubblici e privati ecc. Per questo motivo è auspicabile la creazione di un **"Comitato di Gestione del Mercato"** che nasca dalla stretta relazione della Comunità Slow Food del Mercato con enti e associazioni coinvolte nel progetto.

L'adesione al progetto del Mercato da parte di soggetti diversi presuppone necessariamente la condivisione delle presenti Linee guida ed il rispetto dei "Criteri per la selezione degli espositori".

GESTIONE DEL PROGETTO

Il progetto è gestito autonomamente dalle associazioni nazionali o dagli stessi organismi che promuovono l'avvio di Mercati della Terra in un dato paese, i quali si occupano di garantire il rispetto delle presenti Linee guida, il corretto uso del marchio da parte dei Mercati aderenti e di coordinare i Mercati della Terra realizzati sul proprio territorio.

A livello nazionale o regionale è possibile definire regole specifiche adatte al contesto territoriale, sociale e culturale locale a integrazione delle Linee Guida internazionali (ad esempio, regole più stringenti o aggiuntive, relative a prodotti di filiere specifiche, campagne sulle quali si intende focalizzare il progetto, modalità di gestione specifiche ecc.).

Slow Food (sede internazionale di Bra) cura:

- Lo svolgimento di almeno una visita sul campo per valutare l'avvio di ogni nuovo Mercato e altre visite successive in caso di problemi (dubbi sul coerente svolgimento del progetto, variazioni al piano di attività del Mercato, confronto per la risoluzione di problemi, richieste di intervento da parte dei referenti del progetto riconosciuti). La visita può essere svolta anche per mezzo di propri delegati.
- l'accompagnamento delle associazioni nazionali (o altri organismi riconosciuti) per l'avvio del progetto e la ratifica di eventuali regole integrative previste dalle singole realtà nazionali;
- la comunicazione internazionale (aggiornamento dei dati sul sito, social media, produzioni grafiche e materiali di comunicazioni per i mercati, ecc.);
- il coordinamento delle iniziative, degli scambi e degli eventi internazionali;

L'associazione Slow Food nazionale o, in mancanza di essa, gli altri organismi di Slow Food riconosciuti come referenti nazionali del progetto curano:

- la gestione del progetto a livello nazionale,
- l'organizzazione di manifestazioni ed eventi nazionali;

- la produzione di materiali di aggiornamento specifici;
- la raccolta fondi finalizzata a sostenere progetti della rete, sia a livello internazionale che locale;
- la comunicazione del progetto a livello nazionale;
- l'aggiornamento dell'elenco dei mercati e dei dati pubblicati sul sito nazionale di modo che sia coerente con l'elenco internazionale presente sul sito della Fondazione Slow Food;
- il controllo ed il monitoraggio del progetto, assicurandosi che sul proprio territorio il progetto dei mercati segua i principi ispiratori delle presenti Linee Guida Internazionali.

Gli organismi territoriali di Slow Food (Convivia, Comunità Slow Food o entità di coordinamento regionale, a seconda dei Paesi) curano:

- la selezione e il monitoraggio dei produttori, impegnandosi a svolgere regolarmente visite di verifica nelle loro aziende almeno una volta all'anno.
- La redazione l'impact report, ovvero il report annuale della Comunità per informare sulle attività del mercato e valutarne l'impatto;
- la raccolta della documentazione richiesta per l'adesione al progetto,
- la comunicazione delle eventuali variazioni legate al progetto (contatti di riferimento, descrizioni per il sito) e dell'interruzione delle attività.
- l'organizzazione di eventi e manifestazioni a livello locale;
- il coordinamento delle iniziative che coinvolgono i produttori a livello locale e la diffusione delle campagne di comunicazione;
- il supporto dei produttori nei processi di miglioramento continuo attraverso attività di formazione e scambio di buone pratiche.

Nel caso non siano presenti organismi locali sui territori in cui operano i mercati legati al progetto, le loro funzioni saranno svolte dalle associazioni nazionali di Slow Food nella forma che vorranno darsi.

Il Comitato Esecutivo di Slow Food Internazionale, che ha valutato e approvato le presenti Linee Guida, gestisce e decide in ultima istanza in merito a eventuali situazioni di conflittualità non risolvibili a livello locale e a situazioni nazionali (o regionali) che si pongano fuori dai percorsi stabiliti a livello internazionale.

Deroghe ed eventuali varianti alle Linee Guida internazionali dei Mercati della Terra potranno essere concesse previa ratifica da parte della Fondazione Slow Food per la Biodiversità e successiva approvazione da parte del Comitato Esecutivo internazionale.

INDICE DEGLI ALLEGATI

DOCUMENTI UFFICIALI DI RIFERIMENTO

1. Criteri di selezione degli espositori

2. Coordinamento del progetto, ambiti e ruoli

DOCUMENTI DI AVVIO E GESTIONE

3. Modulo per la candidatura del mercato

4. Modulo di adesione al progetto per i produttori

5. Dichiarazione fondativa di comunità

6. Carta di utilizzo del Marchio

mercatidellaterra@slowfood.it
www.slowfood.com